

corda si provedi di fanti e danari e mandò le lettere abute.

*Da Brandizo, di sier Agustín Malipiero capitano di le fuste de . . .* Come era ivi zonto chiamato da sier Jacomo Lion governador per paura havia per squadre 4 venute a Leze, et poi etc.

*Di domino Donato Carazolò a la Signoria nostra.* Avisa nel pericolo era quella terra et come havia oferto 6 over 10 homeni fidati da poner in le forteze, et è sviscerato di questo stado.

515 *Dil ditto capitano di le fuste, da Dulzigno, di 4 et 5.* Come era venuto li stato al Sasno per intender qual cossa, nulla era di novo, *solum* esser preparate a la Vallona 6 fuste e uno bregantin e si aspectava di hora in hora uno sanzacho con cavali 400. *Item*, ha lettere di Corphù di 27 dil passato, li scrive vardino li *sub poena disgratie* di la Signoria: li ha risposto vol star a custodia dil golfo, et hessendo il Sasno mandoe la fusta di Veja a Corphù con comission ritornni presto, si scusa l'andata in Puja. Et per l'altra lettera di 5 scrive venendo dal Sasno trovò uno navilio raguseo, patron Nicolò di l'isola di mezo, cargo di sal cargà a Trapano, qual voleva andar in Ancona, et lo ha tolto e lo manda de qui.

*Da Durazo, di sier Vido Diedo baylo è capitano di 6.* Dubita turchi non vengi li, ha pochi homeni da difender quella terra poi è merli assai da vardar, non ha fanti ni danari; et ha nova l'armada dil Turcho è sta rota da la nostra et ivi non si ha fato sal.

*Da Dulzigno, di sier Piero Nadal conte et capitano e di Alvixe Sagudino secretari, di 3.* Come quelli turchi vicini minazava venir a danizar et hanno fato coraria su quel di Antivari et menato via 12 anime, vol subsidio e danari.

*Dil capitano di le fuste, da Dulzigno, di 5.* Come è tre zorni che 100 turchi e molti paesani *iterum* corse su quel di Antivari e feno preda di 12 anime et do ne amazono, dubitava non andasse a Rotego unde spazò 10 navilii di quelli di Dulzigno li per segurtà l'horo, ha con lui do fuste. Et ha di Durazo, di 3, turchi si preparava a danni di quel loco, et l'armada turescha esser sta rota da quella di la Signoria nostra, che cussi Dio prometi sia.

*Di Curzola, di sier Alvixe Balbi conte.* Avisa le ditte lettere abute da Dulzigno, et come ha inteso sono di importantia.

*Di Sebenico, di sier Vettor Bragadin conte e capitano.* Aricorda sia mandato le page a quelli sono in le forteze, dubita turchi non vengino a danizar quel contado, *licet* si resoni che il re di Hongaria habi roto guerra al Turcho, che saria optima nova.

*Di Raspo, di sier Daniel da Canal capitano, di 15.* Manda una lettera li scrive il conte Bernardin di Frangipani, di 12. Lo avisa turchi prepararsi per corer e quelli di l'Ongaro haverli fato danno etc.

*Di Caodistria, di sier Alvixe da Mulla podestà et capitano, di 17.* Manda lettere e avisi abuti dil preparar fa turchi, starà preparato.

*Di Gradisca, di sier Andrea Zanchani provedador zeneral, di 18.* Come quelli stratioti lepantini dimandano di gracia a la Signoria sia rescoso so' fioli è in man di turchi. *Item*, sollicitano aver le page.

*Da Ferrara, dil vice domino, di 17.* Come Frachasso parti de li, va a Milan conduto con 100 lanze dal re di Franza; et quelli di Parma ha capitulà col re sia reso quello haveva 4 fameje, *videlicet* Rossi, Corezeschi, San Vidal e Palavicini; et il signor ducha li dispiace perchè tien Brixegele e Castelnuovo in Parmesana, erano di quelli signori da Corezo. *Item*, mandoe una lettera dil cardinal San Zorzi: li scrive come voria conzar la cugnada madona di Forli con la Signoria nostra per suo mezo e mandar uno messo qui, per tanto si ordeni.

*Da Ruigo, di sier Zacaria Contarini el cavalier podestà et capitano.* In materia di carboni si fa de li per la caxa di l'arsenal, etc.

*Di Feltre, di sier Mathio Barbiero podestà et capitano, di 18.* Di la pace fata con sguizari e il re di romani esser conclusa, et questo è certissimo.

*Di Roma, di sier Polo Capello el cavalier orator nostro, di 15.* Come fu dal pontefice, li disse esser stato l'orator dil re Federico a ricomandarsi, li ha risposto reservato che prima el minazava e hora è diventà piacevole, e come verà l'altro orator vien li farà risposta, el qual è domino Ector Pignatello quel zorno zonto e doman a hore 22 se li darà audientia. *Item*, il papa li parlò zercha il datario era astreto a pagar le decime di quello ha su una abatia sul Polesine, pregava non fusse astretto; et che il cardinal Orsino voleva venir dal roy lo à conseià non andasse, et che monsignor Trozo era ritornato da Lion dove lassò il ducha Valentinoes, ha ditto il roy *omnino* vien a Milan. *Item*, l'orator per Hongaria *videlicet* lo episcopo di Cagli parti eri di Roma, vien in questa terra, ha ditto la zifra qual farà comune a la Signoria nostra. *Item*, par misier Zuam Bentivoy habi mandato a dir al pontefice se li manda li uno legato, overo vengi il cardinal Borgia, li darà ducati 50 milia, questo fa per temer dil roy.

*Di Napoli, di l'orator nostro, di 10.* Come il re li comunicò avisi di successi di Milan: conclude è in gran fuga, manda 3 oratori uno al papa, domino